

Mio carissimo Amico

Torino 17.2 Maggio 1884.

Ho annesso le risposte che ho fatto all'ultima vostra lettera nel pacco di semi che ho ricevuto dal Reuter e che v'ho spedito or e' circa un mese. che non abbiate ricevuto ne' pacco, ne' risposte! me n'incresco. fatto si e' che sopra le tavole della vostra memoria le quali siano da ammettere alla stampa si deliberera' fra breve e tosto che sia giunto dalla campagna, dove si recu' onde ristabilirsi in salute, il Segretario dell'Anad. professo Eugenio Simonida. Farò non ne dubitate le parti vostre: mi adopero in tutto che possa onde ne venga ammesso il maggior numero possibile.

Di salute sto la Dio merci, mediocrementemente bene ed impiego nello spingere il mio lavoro tutto il tempo che ho libero.

Siate per me del vivo mio desiderio di

favorirvi in tutto che possa ed in fretta ma
a' sensi più affettivi e sinceri vedetevi
ogni

o. affezionato me

G. Moris

P.S.

venite il prof. Simonda e parli con
lui i concerti vi servirà moltissimo